

## **Relazione finale sulle attività dell'anno 2000**

### **Premessa**

Il progetto di Osservatorio Permanente sui Balcani (OPB) è stato elaborato nell'estate del 1999, all'indomani dell'ultimo conflitto jugoslavo. Da subito ha riscosso notevole interesse, sia a livello italiano tra le organizzazioni non governative e le associazioni più impegnate nell'area, sia a livello trentino con l'appoggio esplicito del Forum Trentino per la Pace e l'assunzione degli oneri organizzativi da parte della Fondazione Opera Campana dei Caduti. Durante l'anno 2000 pertanto vi è stato un intenso lavoro per definire tutti i dettagli del progetto, e per creare le condizioni necessarie alla sua realizzazione. In particolare un incaricato della Fondazione Campana ed uno della Fondazione Fontana – progetto Unimondo, partner dell'iniziativa, con il supporto dal mese di aprile a quello di agosto di un dipendente provinciale appositamente incaricato, hanno lavorato a stretto contatto per avviare l'OPB. Nel contempo si è comunque dato vita ad un primo servizio sperimentale, attraverso l'apertura da parte di Unimondo di un sito informativo aggiornato quotidianamente. Nella presente relazione si dà conto del lavoro svolto sia per la creazione delle condizioni strutturali di funzionamento dell'OPB, sia di quanto realizzato dopo l'avvio ufficiale del progetto avvenuto nel mese di settembre.

### **Sostenitori del progetto**

Il primo passo fondamentale per la riuscita del progetto è stato quello di garantirne l'adeguato sostegno finanziario da parte di alcune istituzioni trentine; ad una serie di contatti, hanno risposto positivamente la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. La Provincia Autonoma di Trento ha stipulato in data 20 settembre 2000 con la Fondazione Campana la convenzione prot. 16177/CONV 1045, ai sensi della Legge provinciale 10 giugno 1991 "Promozione e diffusione della cultura della pace". Con tale atto la Provincia si è resa

promotrice diretta dell'iniziativa, per tramite della Fondazione Campana e con il supporto del Forum Trentino per la Pace. L'apporto della Provincia al progetto consiste in un finanziamento di 200 milioni di lire annui per tre anni, oltre alla possibilità di mettere a disposizione risorse materiali (locali, attrezzature, servizi logistici) e umane (attraverso consulenze tecniche o il distacco di proprio personale).

Sempre in settembre la Giunta della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige ha approvato le delibere n. 1068 e n. 1069 con cui appoggia il progetto OPB per ulteriori 200 milioni di lire. In particolare, il sostegno regionale è puntato agli investimenti durevoli nelle attrezzature e alle spese per l'acquisto, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informatici per la creazione del portale OPB. Inoltre la Regione garantisce attraverso il proprio Centro Stampa e Duplicazione e l'Ufficio Spedizioni la stampa e l'invio di materiale documentativo, pubblicitario e diffusionale relativo all'OPB.

Infine nell'ambito di una convenzione operativa tra la Fondazione Campana e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, quest'ultima ha garantito un finanziamento triennale di 100 milioni di lire all'anno per l'OPB. In questo modo è stato completato l'assetto principale dei sostenitori del progetto, che dovrebbero garantirne la dotazione minima sufficiente per le attività previste nel triennio 2000 – 2002. Ad essi si auspica di affiancare sostenitori secondari, con quote di finanziamento minori mirate per singole iniziative specifiche o per attività di studio e ricerca commissionate all'OPB. E' prevista infine una parte di auto-finanziamento del progetto attraverso le adesioni dei partner: per associazioni ed ONG la quota indicata nel progetto è dell'uno per mille del fatturato, mentre per gli enti locali una cifra variabile da 500.000 a 5 milioni di lire a seconda delle dimensioni.

## **Sede**

Un ulteriore sforzo logistico per la Fondazione Campana è stata la ricerca della sede per ospitare gli uffici dell'OPB, che è stata individuata grazie alla fattiva collaborazione del Comune di Rovereto nel Palazzo appena ristrutturato di ex-casa Adami in Piazza San Marco 7. I locali, affiancati a quelli dell'Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace pure promossa dalla Fondazione Campana, sono stati concessi in uso ad un costo notevolmente agevolato con delibera n. 988 della Giunta Comunale, e sono stati occupati nel mese di settembre. Si è provveduto successivamente al cablaggio strutturato di tutte le stanze

ed all'acquisto delle attrezzature informatiche e per la rete dati interna: sono pertanto a disposizione sei postazioni di lavoro fisse più un computer portatile per le missioni. Il mobilio è invece al momento quello pre-esistente dell'UNIP, cui si è aggiunta una dotazione di magazzino concessa dall'Università degli Studi di Trento sulla base di un apposito comodato a titolo gratuito. Per l'anno 2001 sarà però necessario completare l'arredo di base attraverso l'acquisto del mobilio mancante.

## **Staff**

I mesi di settembre e ottobre sono stati impiegati per la definizione dello staff operativo minimo per il funzionamento dell'OPB. Come da progetto, le funzioni da coprire sono state individuate nella direzione e coordinamento generale, nella supervisione all'attività di ricerca, nelle relazioni istituzionali e con i partner e nell'amministrazione generale con servizio di traduzione. Si è pertanto provveduto ad identificare come da Allegato 1 lo staff iniziale, che ha iniziato ad operare con il mese di novembre. La presenza per un giorno alla settimana di una collaboratrice dell'Accademia Europea di Bolzano sarà possibile attraverso una convenzione apposita che è in corso di definizione. Grazie alla preziosa disponibilità dell'Accademia, tale presenza si è già avviata pur in assenza di formalizzazione tra le parti. Restano da definire il ruolo di segreteria per la parte editoriale e convegnistica, nonché un ulteriore supporto amministrativo per i bisogni prevedibilmente in crescita dell'Osservatorio.

Infine è da registrare la presenza dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di dicembre di Kimberly Kessler, *stagista* proveniente dalla *American University* di Washington DC, che grazie alla collaborazione dell'Università di Trento ha potuto svolgere il suo periodo di *internship* presso l'OPB. In particolare, durante le 15 ore settimanali la *stagista* ha svolto un lavoro di mappatura di siti internet rilevanti per la ricerca sui Balcani ed un *report* sulla condizione dei rifugiati kosovari come analizzata nella letteratura statunitense.

## **Comitato Scientifico**

Sulla base dei contatti già assunti in fase di stesura del progetto, e di diverse segnalazioni da parte di università, centri di ricerca e organizzazioni non governative italiane, è stata elaborata una lista di diciotto personalità del mondo culturale, accademico ed

istituzionale invitate a far parte del Comitato Scientifico dell'OPB. Di esse ben tredici hanno accettato l'invito (Allegato 2), dimostrando un elevato interesse verso un percorso inedito di collegamento tra mondo della ricerca e mondo dell'azione concreta nei confronti del sud-est Europa. A loro è stato affidato il compito di proporre i contenuti e le linee di ricerca generali per l'OPB, nonché di avvalorare, commentare e sostenere il suo operato.

Il Comitato Scientifico si è riunito una prima volta a Rovereto il 10 novembre 2000, alla presenza anche del Presidente del Forum Trentino per la Pace. Nella seduta costitutiva, dopo una doverosa presentazione reciproca, si sono discussi ed approfonditi gli obiettivi e le linee guida del progetto e si è analizzato il piano di lavoro per l'anno 2001. In una successiva seduta del 15 dicembre 2000 a Trento sono stati poi formulati i campi di indagine privilegiata per il primo anno di attività, identificati dal Comitato Scientifico nell'economia locale, la ricostruzione ed i traffici illeciti; nella questione ambientale; nella condizione delle minoranze e dei rientranti.

### **Comitato di Redazione**

Del Comitato di Redazione fanno parte i ricercatori italiani chiamati a svolgere l'attività di monitoraggio settoriale, ognuno per la propria area di competenza, sull'area balcanica. Nel periodo considerato è stato identificato il primo nucleo di questi ricercatori (Allegato 3), contattandoli e riunendoli una prima volta in via informale a Milano il giorno 11 gennaio 2000 ed una seconda in forma più ufficiale a Trento il 16 dicembre 2000. Con ognuno di essi è stato stretto – o è in corso di definizione – un contratto di collaborazione per la fornitura e l'aggiornamento di una guida tematica, nonché per l'invio di contributi periodici di approfondimento e di stimolo da pubblicare sul sito. Verranno inoltre avviati nel corso del 2001 due percorsi di ricerca originali dell'OPB, sui quali solo alcuni dei ricercatori saranno invitati a dare un contributo più consistente, nell'ordine di uno o due mesi/lavoro ciascuno.

### **Referenti nei Balcani**

Il progetto complessivo dell'OPB prevede una rete di una decina di antenne nelle diverse aree del sud-est Europa. Tali referenti hanno il compito di fornire resoconti periodici sui fatti rilevanti accaduti nella loro area, in particolare nei tre settori di interesse privilegiato

dell'OPB. Fungono inoltre da collegamento dello staff e dei ricercatori con le istituzioni di ricerca, di analisi e le organizzazioni di società civile del luogo, ed in caso di eventi eccezionali possono attivarsi per fornire informazioni attendibili in tempo reale. L'offerta che viene fatta loro dall'OPB, oltre ad un rimborso spese per la collaborazione, consiste nel diffondere col proprio nome i resoconti stesi (salvo ragioni di tutela dell'incolumità attraverso l'anonimato), nel collegarsi a *network* europei di informazione e analisi, e nel partecipare ad almeno un incontro annuale di conoscenza con lo staff dell'OPB e con gli altri referenti dai Balcani, anche per costruire una rete di relazioni trasversale ai diversi paesi.

Nei mesi in oggetto si sono definite nel dettaglio richieste ed offerte da fare ai referenti locali, nonché le aree inizialmente da coprire (Croazia, Federazione croato-musulmana di Bosnia, Repubblica serba di Bosnia, Serbia settentrionale e Vojvodina, Serbia meridionale, Montenegro, Kosovo, Macedonia, Albania, Bulgaria e Romania). Qualora le risorse a disposizione lo permettano, si penserà ad un ulteriore ampliamento che tenga conto almeno di Moldavia, Ungheria, Slovenia e Turchia. Durante il mese di dicembre sono stati inoltre aperti numerosi contatti con possibili candidati, la cui selezione dovrebbe portare con l'inizio di gennaio 2001 all'avvio di collaborazioni almeno in Serbia settentrionale e Vojvodina, Federazione croato-musulmana di Bosnia e Croazia.

### **Collaborazione con Fondazione Fontana – progetto Unimondo**

Come evidenziato nel progetto iniziale, una parte rilevante dell'operatività dell'OPB è garantita dall'apporto di Unimondo supersito interculturale sullo sviluppo umano sostenibile, promosso dalla Fondazione Fontana di Padova ma con sede operativa a Trento. Tale rapporto è stato fissato sulla base di appositi accordi scritti tra la Fondazione Campana e la Fondazione Fontana, in data 2 ottobre 2000.

In particolare la collaborazione di Unimondo si esprime attraverso la pubblicazione su *web* di notizie, approfondimenti e ricerche (*webcasting*) nonché la raccolta, sistematizzazione e diffusione degli archivi informatici rilevanti per il progetto. Per l'attività editoriale del sito, dal mese di aprile si è avviata la pubblicazione in forma sperimentale, con aggiornamento di 2-3 notizie giornaliere in media per 5 giorni su 7 la settimana. Dal mese di maggio tale lavoro, che ha comportato l'impiego di una persona a part-time, è disponibile nell'archivio telematico del sito. La veste grafica provvisoria sarà sostituita nel gennaio 2001 da una prima versione

ufficiale, destinata a successivi aggiustamenti ogni 8-10 mesi. Nell'ambito di tale primo studio grafico, sarà elaborato il logo dell'OPB che avrà invece natura permanente.

Per quanto attiene infine alla raccolta dei tre *database* e al loro utilizzo attraverso apposito motore di ricerca, se ne sono definiti i contenuti precisi – organizzazioni attive nei Balcani, progetti svolti o in corso in quell'area, risorse informative e documentali esistenti in rete – e si è proceduto all'acquisto dei relativi *software*. Nel mese di dicembre ne è stato avviato l'adattamento agli scopi dell'OPB, nonché l'elaborazione della relativa interfaccia grafica in lingua italiana.

## **Partner**

Il progetto dell'OPB assegna un ruolo fondamentale ai partner italiani ed eventualmente dell'area balcanica, in primo luogo organizzazioni non governative ma anche enti locali, istituti di ricerca ed agenzie governative o intergovernative. Essi infatti sono i destinatari primi delle attività, ed allo stesso tempo i supporti indispensabili per la sua buona riuscita. Ciò perché una parte delle molteplici attività previste è possibile svolgerla solo in *partnership* con altre realtà, che già dispongono di conoscenza e strutture adeguate, cosa che d'altronde rientra appieno nella filosofia di rete del progetto. A tal fine sono già stati avviati i contatti con alcuni centri di ricerca significativi, per verificare possibili sinergie d'azione.

E' stato contattato – come suggerito anche dalla Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento – l'Istituto Trentino di Cultura, coinvolgendone il Presidente nel Comitato Scientifico dell'Osservatorio e ipotizzando già una possibile collaborazione in alcuni settori specifici (creazione e gestione basi di dati, tecnologie per lo sminamento, borse di studio e attività estive per ricercatori del sud-est Europa). Altro rapporto instaurato, e già in via di definizione, è quello con l'Accademia Europea di Bolzano, di cui pure è presente nel Comitato Scientifico il responsabile scientifico dell'area minoranze etniche ed autonomie regionali. Con l'Accademia la collaborazione ipotizzata riguarda la ricerca e gli approfondimenti sulla tematica delle minoranze, lo svolgimento di alcuni *workshop* per i partner dell'Osservatorio e per altre organizzazioni interessate sulle linee di progetto dedicate ai Balcani dall'Unione Europea e da altri soggetti internazionali, la valorizzazione del *database* in fase di creazione sulle minoranze in Europa. Come detto, nell'ambito di tale rapporto è già iniziata la collaborazione stabile di una persona per un giorno alla settimana. Infine si è preso contatto con il Centro per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica di

Bologna e Forlì, che oltre a lavorare in modo stabile su questi temi pubblica annualmente un'importante guida ai paesi dell'area.

Per quanto riguarda la formalizzazione delle adesioni da parte delle organizzazioni non governative e degli enti locali italiani, si è provveduto a definire un modulo di accordo standard con oneri e possibilità previsti dall'adesione. Appena approntata la prima fase del portale (nuova veste grafica, inserimento delle prime guide tematiche, caricamento *database...*), si avvieranno i contatti per raccogliere i partner, a partire dalla cinquantina di enti che già hanno manifestato interesse nella fase di elaborazione del progetto.

### **Attività**

Nonostante l'attività dell'anno 2000 sia stata dedicata in gran parte alla strutturazione dell'OPB e alla creazione delle condizioni favorevoli per il suo funzionamento, sono già state svolte anche alcune attività di consulenza, *networking* ed informazione. In particolare, oltre all'aggiornamento costante del sito, si è fornita assistenza a quattro laureandi sui temi dei Balcani provenienti dalle Università di Trieste, Venezia, Trento e Luiss di Roma. Uno o più rappresentanti dell'OPB sono intervenuti a convegni ed incontri pubblici a Modena, Trento, La Spezia, Venezia, Gambarie (RC), Viote del Bondone (TN) e Rovereto. Sono stati seguiti i lavori del coordinamento promosso dall'Ufficio delle Nazioni Unite UNOPS per la promozione del progetto *Città-città*, mentre la referente dell'Accademia Europea di Bolzano ha partecipato alla riunione del Tavolo sulla democratizzazione ed i diritti umani del Patto di Stabilità tenutosi il 27 novembre a Lubiana. Infine sono stati pubblicati dalla stampa locale alcuni articoli di informazione sull'avvio del progetto, ed il 20 dicembre 2000 si è svolta una trasmissione radiofonica in diretta di 45 minuti dalla sede dell'OPB per presentare l'iniziativa, trasmessa da Radio Rai Regionale.

10 gennaio 2001

***Dott. Pietro Monti***  
***Reggente Fondazione Opera Campana dei Caduti***